

Nicoletta Cherubini

*Portare il mondo in aula. Proposte di riflessione sulle strategie di selezione e creazione di testi per la didattica dell'italiano come lingua speciale in ambito ipertestuale*

L'intento autoriale di stabilire una continuità fra il mondo reale e l'aula didattica o l'ambiente personale di autoapprendimento è davvero necessario in un corso di lingue speciali, dove è imprescindibile il rapporto fra il testo e il piano assiologico in cui esso si colloca, considerando che i bisogni e le esperienze di chi studia difficilmente sono totalmente rispecchiati da un corso o da un sillabo preconfezionato all'interno di un quadro istituzionale. Tale intento di continuità può così rispondere a una duplice esigenza: quella di dar seguito, in chiave pedagogica, alle reali esigenze comunicative dell'apprendente, che deve poter lavorare su testi utili, interessanti e comprensibili; e, sul piano formativo, quella di educare alla competenza testuale, favorendo la capacità di cogliere, ordinare e dar senso a un carico di informazioni oggi sempre più greve, che genera di continuo sempre nuove convergenze. Si tratta cioè di mettere al servizio del soggetto linguistico, non solo non-italofono, ma anche italofono, il carattere di per sé formativo del lavoro sul testo.

Seguendo le caratteristiche principali della nozione di testualità, con riguardo a fattori di intenzionalità e accettabilità, informatività, situazionalità, intertestualità (qui intesa come generatrice di un macro-processo di continuità fra un testo e altri testi, all'interno di una fitta rete di percorsi didattici possibili in un iperlibro), verrà proposta una serie di spunti di riflessione sulle strategie di selezione, creazione e didattizzazione dei testi nell'insegnamento comunicativo dell'italiano del lavoro e degli affari, con vari esempi di testi scritti, iconici, audio e video registrati. Fra i temi di riflessione: la raccolta e proposta di testi gradevoli e pratici che diano la massima importanza al contesto e alla capacità comunicativa dell'apprendente; la competenza di produzione e comprensione testuale vista come un vasto insieme di capacità, fra cui quella di riconoscere le forme testuali e le loro varianti; la rilevanza dei "pattern globali" nell'aggancio procedurale della produzione e ricezione del testo.

In senso generale, la presente riflessione si colloca nell'ambito dei contributi al dibattito sulle strategie attuabili per venire incontro alla domanda di italiano L2 in ambito economico-produttivo, la quale comporta richieste frammentate e differenziate che rendono difficile l'elaborazione di percorsi programmatici e di materiali didattici.

RIFERIMENTI:

Pratesi, D. 2000. Didattica della testualità. Teoria e metodologia della competenza testuale. Roma. Armando.

de Beaugrande, R.A., Dressler, W.U. 1984. Introduzione alla linguistica testuale. Bologna. Il Mulino.

Vedovelli, M. 2007. Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro Comune europeo per le lingue. Roma. Carocci.

Cherubini, N. 2012. Convergenze. Iperlibro di italiano per affari. Consapevolezze, conoscenze e strumenti per la comunicazione negli affari e nel lavoro. Roma. Bonacci Editore.

Massimo Maggini

*Materiali didattici per apprendenti sinofoni*

Il progetto di materiali didattici indirizzato ad apprendenti sinofoni, di cui intendo parlare, nasce da una proficua esperienza d'insegnamento quinquennale a studenti cinesi dei programmi Marco Polo e Turandot. Tale progetto si basa sulle particolari motivazioni e bisogni di apprendimento di uno specifico gruppo di destinatari sinofoni: studenti che hanno intenzione di seguire corsi di discipline artistiche e musicali, che intendono dunque iscriversi alle Accademie di Belle Arti italiane e ai nostri conservatori musicali. I materiali didattici elaborati sono destinati a discenti cinesi con una competenza iniziale di italiano L2, corrispondente al livello A2 previsto dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue. Il modello operativo didattico che ha ispirato il progetto tiene conto delle abitudini educative di apprendimento linguistico degli studenti cinesi, dei loro interessi di studio, che hanno guidato la selezione dei contenuti culturali, e della differente tipologia linguistica a cui appartengono l'italiano e il cinese. In particolare un rilievo non secondario nella scansione dei materiali viene accordato alla dimensione fonologica e soprasegmentale dell'italiano.

Le attività didattiche proposte sui testi intendono promuovere la competenza linguistica degli apprendenti sotto vari aspetti: lessicale, grammaticale, competenza auditiva e competenza di lettura.

Riferimenti bibliografici

Abbiati, M., *La lingua cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1992

Abbiati, M., *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998

Abbiati, M., *Guida alla lingua cinese*, Roma, Carocci, 2008

Ambroso S., Luzi E., *L'italiano L2: dalla pragmatica alla sintassi. Fenomeni di un corpus di produzioni di due gruppi di apprendenti sinofoni e non a confronto*, «Studi di glottodidattica», vol.1, n.2, 2007, pp.1-31.

Banfi E., (cur.), *Italiano/L2 di cinesi – Percorsi acquisizionali*, Milano, Franco Angeli, 2003.

Banfi E., Popelard M.D. , *Peindre les idées. Sur la calligraphie chinoise*, Paris, Presses Universitaires de France, 2007

Bernini G., Giacalone Ramat A. , *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, Milano, Franco Angeli, 1990

Biasco M., Wen M., Banfi E., *Introduzione allo studio della lingua cinese*, Roma, Carocci editore, 2003

Canepari L., *Introduzione alla fonetica*, Torino, Einaudi, 1979

Chini M., *Che cos'è la linguistica acquisizionale*, Roma, Carocci, 2005.

Consiglio d'Europa, Common European framework of reference for languages. Learning, teaching, assessment - CEFR, Cambridge, University Press, Cambridge, 2001, Ed. it. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione QCER. Trad. di Quartapelle F., Bertocchi, D., Firenze, La Nuova Italia, 2002

Giacalone Ramat A., Italiano di stranieri, in Sobrero A., (cur.) Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi, Vol.II, Bari, Laterza, 1993, pp.341-410

Giacalone Ramat A., L'acquisizione della morfologia di italiano/L2: difficoltà e strategie di sinofoni, in Banfi E., (cur.) Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali, Franco Angeli, 2003a, pp.11-24

Maggini M., Yang L., Marco Polo. Corso d'italiano per studenti cinesi. Perugia, Guerra, 2006

Rastelli S. (cur.), Italiano

Nicole MAROGER

*Il testo pubblicitario*

Per un pubblico variegato di studenti iscritti ai diversi corsi di lauree magistrali della facoltà di Economia (Economia dello Sviluppo Avanzata (ESA), Progettazione dei Sistemi Turistici (PST) e Scienze dell'Economia), "l'immagine-teste" pubblicitario, come ebbe a chiamarlo Leo Spitzer, rappresenta nella sua banalità, ed insieme complessità, un valido strumento didattico per l'insegnamento del francese a un livello avanzato B2/C1.

Trattandosi in primo luogo di un supporto di comunicazione commerciale, la pagina pubblicitaria ha come primo innegabile vantaggio di creare un contatto diretto con il mondo economico, con alcune delle sue realtà (industrie, imprese, associazioni, pubblicitari). In secondo luogo, la molteplicità dei discorsi, dei registri, delle tematiche di questo supporto comune coinvolge necessariamente tutti. Infine, i meccanismi di funzionamento della lingua pubblicitaria, così come le risorse linguistiche e retoriche utilizzate, sono gli stessi, qualunque sia il prodotto o la marca reclamizzati.

A partire da una selezione di pagine pubblicitarie (turismo, ong, commercio equo e solidale, energia pulita e rinnovabile, raccolta rifiuti), presenterò alcune delle attività proposte agli studenti, imperniata su 4 poli che ruotano progressivamente in maniera più larga intorno al documento di partenza: 1) linguistico (descrizione) ; 2) metodologico (analisi e interpretazione) ; 3) culturale (aspetti particolari di alcuni settori della pubblicità e approfondimenti sulle marche delle pubblicità considerate) ; 4) traduzione (confronto del testo di 2 pubblicità gemelle, una in francese, una in italiano e tentativo di produrre in francese un testo « vero » e non una traduzione scolastica).

Bibliografia essenziale

BLANCO CALVO Pilar, Le texte publicitaire: document authentique dans l'enseignement du français appliqué au tourisme, cle.ens-lyon.fr

GAOUAOU Manaa, L'apport de l'image publicitaire en cours de FLE. Quel support utiliser et quel type de publicités exploiter?, «Synergies Algérie» n° 2, 2008, pp. 57-63.

OSIMO Bruno, L'apprentissage d'une langue étrangère et celui de sa traduction, Logos Group, Internet, 2004.

Eleonora Fragai, Ivana Fratter, Elisabetta Jafrancesco

*L'italiano L2 all'università: pubblici specifici e specificità dei testi*

Partendo da recenti studi condotti sullo specifico pubblico dell'italiano L2 rappresentato dagli studenti stranieri nelle università italiane (studenti di mobilità internazionale, studenti iscritti ai vari Corsi di Laurea e post lauream), la comunicazione intende condurre una riflessione sul tipo di testualità e sulle competenze necessarie per agire linguisticamente in modo adeguato nel contesto universitario di inserimento degli apprendenti. Si tratta di un tipo di utenza che, sulla base dei dati disponibili, è diventata ormai un dato strutturale dei vari atenei, grazie ai processi di internazionalizzazione dei percorsi di studio. Sono apprendenti (studenti, dottorandi, ricercatori, visiting professor ecc.) che, in linea con le indicazioni del Consiglio d'Europa, necessitano di sviluppare la conoscenza linguistica dell'italiano, intesa come capacità di gestire un'ampia gamma di testi caratterizzata da livelli di formalità diversa in ambito educativo e professionale, per una migliore integrazione socioculturale nell'Europa plurilingue e pluriculturale.

Sulla base dei bisogni linguistico-comunicativi degli studenti, il contributo si propone di offrire un repertorio ragionato di testi, attività linguistiche, strategie di apprendimento che caratterizzano i compiti richiesti nel dominio della formazione accademica e di sviluppare l'autonomia degli studenti nel processo di apprendimento. Le tipologie e i generi testuali individuati e le relative attività mirano a rendere i destinatari delle azioni formative consapevoli delle specificità degli aspetti testuali e dei meccanismi cognitivi adatti ad agevolare il proprio percorso di studio.

Questi contenuti trovano senz'altro la loro naturale collocazione con gli studenti stranieri universitari, per i quali il contatto con la lingua italiana, determinato in primo luogo da motivazioni di studio, avviene in situazioni comunicative dove si rende necessario padroneggiare testi di ambito specialistico e strategie di apprendimento per svolgere con successo i compiti richiesti nel contesto accademico.

In conclusione, si vuole da un lato mettere in risalto la necessità di rispondere alle motivazioni del pubblico degli studenti universitari stranieri, attraverso la proposta di un repertorio di testi e di generi testuali, selezionati sulla base di ricognizioni scientifiche e metodologicamente adeguate, dall'altro si vuole illustrare un'esperienza concreta di progettazione e realizzazione di materiali didattici specifici destinati alla fascia di pubblico più consistente dell'italiano L2.

#### Indicazioni bibliografiche

Ciliberti, A., Anderson, L. (a cura di) 1999. Le forme della comunicazione accademica. Ricerche linguistiche sulla didattica universitaria in ambito umanistico. Materiali linguistici dell'Università di Pavia. Milano. Franco Angeli.

Council of Europe 2001/2002. Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Council for Cultural Co-operation, Modern Languages Division. Strasbourg.

Cambridge University Press. (Trad. it. a cura di D. Bertocchi, F. Quartapelle. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione. Milano-Firenze. RCS Scuola-La Nuova Italia.

De Mauro, T., Vedovelli, M., Barni, M., Miraglia, L. (a cura di) 2002. Italiano 2000. I pubblici e le motivazioni dell'italiano diffuso fra stranieri. Roma. Bulzoni Editori.

Fragai, E., Fratter, I., Jafrancesco, E. 2010. Unitalia. Corso di italiano per studenti stranieri universitari. Milano-Firenze. Mondadori Education-Le Monnier/Italiano per stranieri.

Fragai, E., Fratter, I., Jafrancesco, E. 2011. Studenti stranieri nell'università italiana: Profilo, domini, strategie di apprendimento. «ILSA-Italiano L2 in classe», 2-3: 18-25.

Fratter, I. 2004. Il profilo dello studente Erasmus, destinatario delle attività di lingua italiana presso il CLA di Padova. In T. C. Taylor, N. Whitteridge, A. Pasinato (a cura di). L'apprendimento linguistico al CLA: esperienze innovative e riflessioni per il futuro. Padova. CLEUP: 119-146.

Fratter, I., Jafrancesco, E. 2010. Apprendimenti "blended" per studenti universitari presso i centri linguistici. In A. Villarini (a cura di). L'apprendimento a distanza dell'italiano. Modelli teorici e proposte didattiche. Mondadori-Education/Le Monnier-italiano per stranieri, Milano: 52-105.

Jafrancesco, E. 2004. Profilo socioculturale e bisogni linguistici di studenti con borse di studio internazionali. In Id. (a cura di). Le tendenze innovative del "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" e del "Portfolio". Atti del XII Convegno nazionale ILSA, Firenze, 18 ottobre 2003. Atene. Edilingua: 135-173.

Jafrancesco, E. 2006. Studenti stranieri con borse di studio di mobilità: profilo generale e bisogni linguistico-comunicativi. «Educazione Permanente»: 75-115.

Jafrancesco E. non pubblicato. Studenti universitari in mobilità: quadro preliminare per una mappatura delle situazioni comunicative. Tesi di Specializzazione in Didattica dell'Italiano a Stranieri (Prof. Massimo Vedovelli). Università per Stranieri di Siena (a.a. 2001-2002).

Lavinio C., Sobrero A. A. 1991. La lingua degli studenti universitari. Firenze. La Nuova Italia.

Gualdo, R., Telve, S. 2011. Linguaggi specialistici dell'italiano. Roma. Carocci.

Lo Duca, M. G. 2006. Sillabo di italiano L2. Roma. Carocci.

Mariani, L. 2010. Saper apprendere. Atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare. Padova. Libreriauniversitaria.it edizioni.

Valentini, A., Bozzone Costa, R., Piantoni, M. (a cura di) 2005. Insegnare ad imparare in italiano L2: le abilità di studio per la scuola e per l'università. Atti del Convegno-Seminario. Bergamo, 14-16 giugno 2004. Perugia. Guerra Edizioni.

Vedovelli, M. 2010. Guida all'italiano per stranieri. Dal "Quadro comune europeo per le lingue" alla Sfida salutare. Roma. Carocci.

Pau Montserrat Martínez

*Il testo nell'aula e fuori: Moodle come contenitore e complemento del testo*

In un corso di spagnolo come seconda lingua, tenuto da diversi docenti e dove gli studenti potrebbero cambiare insegnante bisogna adottare un testo o manuale che segua un percorso ben marcato. In questo modo gli studenti in funzione dei loro orari possono seguire un gruppo il primo semestre e cambiarlo nel caso di accavallamento delle lezioni nel secondo semestre.

A volte questo testo costruito al di fuori dell'aula ha delle lacune a cui dover far fronte (sia culturali sia di contenuto) e inoltre è statico.

Il mio intervento intende mostrare un sistema per riuscire a sopperire le carenze del manuale adottato usando la piattaforma Moodle e integrandola nel libro.

Moodle è un ottimo mezzo per rendere dinamico, collaborativo e interattivo il percorso di apprendimento. Usato come complemento e contenitore integra e aggiunge contenuti attuali, interessanti e utili, e allo stesso tempo e soddisfa le esigenze comunicative degli studenti.

Proverò a mostrarvi con degli esempi pratici come l'integrazione dei nuovi contenuti costruisce un nuovo modello di testo in evoluzione e creato con e a partire dei bisogni degli studenti.

#### Riferimenti

A. Badia, C. García. "Incorporación de las TIC en la enseñanza y el aprendizaje basados en la elaboración colaborativa de proyectos" in Revista de Universidad y Sociedad del Conocimiento [on line] 2006, 3 (octubre)

L. Argüelles Torres, "Concepción y diseño de sistemas e-learning. Visión desde una plataforma para la enseñanza de idiomas: Learning English v. 2.0RU&SC" in Revista de Universidad y Sociedad del Conocimiento [on line] 2006, 3 (octubre)

A. Badia, "Ayuda al aprendizaje con tecnología en la educación superior" in Revista de Universidad y Sociedad del Conocimiento [on line] 2006, 3 (octubre) :

R.A. De Beaugrande, W.U. Dressler, Introduzione alla linguistica testuale. Il Mulino, Bologna, 1990.

I. Martínez Pérez, J. Vilar Sais, J. Queralt Gil, À. Mustienes Montero, J. Fontich Vicens, Moodle com a plataforma educativa de centre. – (Col·lecció TAC ; 2) Generalitat de Catalunya, Departament d'Educació



Carlota Nicolás Martínez

*L'uso di testi orali per l'apprendimento de la lingua: C-Or-DiAL (Corpus oral didáctico anotado lingüísticamente)*

Nel intervento che vorrei presentare nella IX sessione delle Giornate avrei lo scopo di presentare il corpus C-Or-DiAL come risorsa per l'insegnamento della lingua spagnola.

Le caratteristiche principale per l'insegnamento dei 240 testi orali che compongono C-Or-DiAL sono:

- essere in grande proporzione (80%) lingua orale spontanea
- essere correttamente trascritta
- essere coerentemente marcata con etichette che indicano aspetti prosodiche e le funzioni comunicative.

Essere pertanto testi orali reali ed spontanei ma anche testi trascritti e perciò rappresentazioni dell'oralità analizzati sotto gli aspetti prima specificati

Nell'intervento tenterò di dimostrare le possibilità che questi sessioni (audio e trascrizione) offrono di insegnare non solo la comprensione orale, ma anche aspetti essenziale della scrittura e della espressione scritta.

Un aspetto molto interessante da proporre come riflessione finale, forse da approfondire un giorno in un workshop, sarebbe domandare con che strumenti valutare la difficoltà di comprensione e il livello di uso didattico di queste 240 testi orali. Dal momento che fanno parte di un corpus questi testi sono analizzabili automaticamente ed è possibile calcolare per esempio la velocità di elocuzione o il numero di interventi o il numero di retracting, ripetizioni o vocalizzazione si sono prodotti in ogni testo; questi sono possibili parametri per calcolare le difficoltà e il livello, ma forse non tutti hanno lo stesso valore. Valutare diversi di questa parametri sarebbe una domanda che mi piacerebbe fare con un questionario ai partecipanti.

Il corpus è pubblicato presso l'Università degli Studi di Firenze:

<http://lablita.dit.unifi.it/corpora/cordial>

Tânia A Neves Barth

*Tipi di Testi Usati nell'Insegnamento del Portoghese a Stranieri*

Con questo contributo si intende presentare uno studio sull'uso dei diversi tipi di testi usati nel insegnamento del Portoghese-Lingua Straniera (PLE) e analizzare la rilevanza dei contenuti culturali di questi testi. Oggi c'è una lacuna nella letteratura disponibile (testi come materiale da usare in classe) per l'insegnamento del portoghese a stranieri. Ogni volta l'insegnante deve cercare, tra una grande varietà, i testi da usare come materiale di supporto didattico e scegliere le categorie più adatte a ogni esigenza. C'è un'altra questione, quella che riguarda l'utilizzazione efficiente dei testi, poiché serve un punto di riferimento base per orientare il lavoro con i medesimi. Il crescente interesse degli studenti delle università italiane ad imparare una seconda lingua, giustificato dalla globalizzazione e dall'offerta di lavoro all'estero, segnala la necessità di una riflessione sui tipi di testi usati nell'insegnamento di una lingua straniera. Per quanto riguarda la lingua portoghese parlata in Brasile, si può verificare, attraverso delle lezione fatti agli studenti di portoghese (LE), una grande aspettativa nel acquisire conoscenze non solo della lingua ma anche degli aspetti multiculturali e della loro rappresentazione linguistica. Si può così concludere che insieme al bisogno di imparare una lingua straniera lo studente cerca le specificità dei diversi ambienti culturali. Con questo contributo se intende presentare uno studio sull'uso di diversi tipi di testi d'insegnamento Portoghese-Lingua Straniera (PLE) e la rilevanza dei contenuti culturali in questi testi. Oggi c'è una lacuna nella letteratura disponibile sui testi come materiale per l'insegnamento del portoghese per stranieri. In questo modo l'insegnante dovrebbe cercare, tra una grande varietà, i testi rilevanti per essere utilizzati come materiale di supporto e così scegliere delle categorie più adatti a quell'esigenza. Un'altra situazione riguarda l'utilizzazione efficiente dei testi e anche la definizione del punto di riferimento per condurre l'insegnamento e l'apprendimento della lingua straniera. Il crescente interesse degli studenti delle università italiane a imparare una seconda lingua, giustificato per la globalizzazione e l'offerta di lavoro all'estero, segnala la necessità di fare una riflessione sugli tipi di testi usati nell'insegnamento della lingua. Per quanto riguarda la lingua portoghese parlata in Brasile, sono potuto essere verificate, nelle lezione fatti per studenti italiani, una grande aspettativa nel fare l'acquisizione di conoscenza non solo della lingua ma anche delle aspetti multiculturali e loro rappresentazioni linguistiche. In questo modo si può osservare il bisogno di imparare non solo la lingua straniera ma le sue specificità nei diversi ambienti culturali.

**BIBLIOGRAFIA:**

DIONISIO; MACHADO; BEZERR(org). Gêneros textuais e ensino. Rio de Janeiro: Lucerna, 2001.  
FONSECA, Joaquim. Linguística e texto/discurso: Teoria, Descrição, Aplicação. Lisboa, ICALP (Identidade-língua portuguesa), 1992.

KOCK, Ingedore G. V. A interação pela linguagem. São Paulo: Contexto, 2003.

PACHECO, D. G. L. C. Português para estrangeiros e os materiais didáticos: um olhar discursivo. Tese de doutorado em Letras. Universidade Federal do Rio de Janeiro. Instituto de Letras, 2006.

TRAVAGLIA, Luiz Carlos. Categorias de texto como objeto de ensino. Revista eletrônica do GT de Linguística de Texto e Análise de Conversação da ANPOLL. Forum de debates:  
<http://www.gltac.com/fdebates.htm>.

TROUCHE, M. G. T. Estratégias de leitura. Texto e ensino. Rio de Janeiro: Lucerna, 2006.

WIDDONSON, H. G. O ensino de línguas para a comunicação. Campinas, São Paulo: Pontes, 1991.

Livia Assunção Cecilio

*Il Teletandem come nuovo contesto di apprendimento*

In questa presentazione intendiamo per testo qualsiasi unità di comunicazione che dipende da un contesto per funzionare; vale a dire anche il testo orale come mezzo di interazioni fra gli studenti. Il nostro obiettivo, così, è presentare il Teletandem (un contesto virtuale, autonomo e collaborativo) come nuovo progetto di integrazione delle tradizionali pratiche didattiche; sfruttando le nuove tecnologie di comunicazione, esso promuove la conoscenza delle lingue straniere e coadiuva il docente nell'insegnamento. Nonostante il crescente interesse verso la Lingua Portoghese, una recente ricerca<sup>1</sup> realizzata all'interno delle Università italiane ha messo in evidenza la grande difficoltà dei docenti nel reperire libri di testo che abbraccino in forma esaustiva gli aspetti culturali e linguistici del Portoghese (principalmente del Portoghese brasiliano). In questo modo, nasce la necessità di introdurre il Teletandem per integrare e potenziare l'apprendimento del Portoghese brasiliano in Italia. Esamineremo, inoltre, le registrazioni delle interazioni in Teletandem realizzate con studenti della SSLMIT di Forlì – Università di Bologna – e studenti dell'UNESP (Universidade Estadual Paulista) – Brasile.

Riferimenti bibliografici:

BENEDETTI, A.M.; CONSOLO, D.A.; VIEIRA-ABRAHÃO, M.E.. (Org.). Pesquisas em ensino e aprendizagem no Teletandem Brasil: Línguas estrangeiras para todos. Campinas: Pontes Editores, 2010.

LEONE, P. Comunicazione mediata dal computer e apprendimento linguistico: gli incontri Teletandem, in Studi di Glottodidattica 3(1), 2009, p. 90-106.

TELLES, J. A. (Org.) Teletandem: Un contexto virtual, autônomo e colaborativo para aprendizagem de línguas estrangeiras no século XXI. Campinas, SP: Pontes editores, 2009.

TELLES, J. A. & VASSALLO, M. L. Foreign language learning in-tandem: Teletandem as an alternative proposal in CALLT.. The Specialist, v. 27, pp. 189-212, 2006.

ZORZI, D. Parlare in classe, parlare con tutti, in NOBILE, P. (a cura di) Oltre il libro di testo. Multimedialità e nuovi contesti per apprendere le lingue, Roma: Carocci, 2006, pp. 141-170.

---

<sup>1</sup> La ricerca fa parte del nostro Dottorato di Ricerca in corso all'*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*, incentrato sulla didattica della Lingua Portoghese negli atenei italiani.

Javier Lluch Prats e Marina Partesotti

*Lo studio della cultura spagnola: una vera Bab(ELE)*

Nel contesto dell'insegnamento della lingua spagnola per stranieri (ELE) un aspetto fondamentale è costituito dagli aspetti culturali. Così, per meglio trasmettere e divulgare questi contenuti in funzione dell'apprendimento grammaticale, linguistico e socioculturale del discente, è necessario definire alcune premesse, prima fra tutte quella del concetto di cultura da cui si parte, tenendo inoltre presente la varietà linguistica e culturale di quello che Carlos Fuentes ha chiamato Territorio della Mancha.

Per raggiungere tale obiettivo, gli eterogenei testi che si usano correntemente, a dispetto delle critiche, ricorrono ancora a frusti stereotipi, frequenti tanto nei libri di testo quanto nei manuali dedicati specificamente alla cultura. Tali luoghi comuni impediscono la trasmissione e l'approfondimento di una visione culturale più matura e aggiornata.

In concreto, il presente contributo tratterà le conseguenze didattiche di tale ritardo nell'ambito universitario, analizzando i corsi sia di laurea triennale sia di specialistica. Sebbene poco trattata dalla critica, la situazione di questi ultimi, con esami di "Storia della cultura e della società spagnola", è particolarmente problematica. In questa comunicazione ci occuperemo di come diverse proposte editoriali presentino costumi, usanze, tradizioni e altri aspetti culturali, spesso con notevole superficialità; al contempo, faremo alcune proposte a nostro avviso efficaci per una più corretta trasmissione della complessità culturale.

#### Bibliografia

Amell, Samuel (ed.) (1992). *España frente al siglo XXI. Cultura y literatura*. Madrid: Ministerio de Cultura / Cátedra.

Amell, Samuel; Salvador García Castañeda (eds.) (1988). *La cultura española en el posfranquismo. Diez años de cine, cultura y literatura (1975-1985)*. Madrid: Playor.

Ariño, Antonio (2010). *Prácticas culturales en España. Desde los años sesenta hasta la actualidad*. Barcelona: Ariel.

Choza, Jacinto; Esteban Ponce-Ortiz (2010). *Breve historia cultural de los mundos hispánicos (La hispanidad como encuentro de culturas)*. Madrid-Sevilla: Thémata / Plaza y Valdés.

Esteves do Santos Costa, Ana Lúcia (1996). "El espacio de la cultura en los libros de texto de español como lengua extranjera", ASELE. *Actas VII-Lengua y Cultura en la Enseñanza del Español a Extranjeros*, pp. 193-203

Fuentes, Carlos. "Debate. El porvenir de la literatura en lengua española", en VV. AA. *El territorio de la Mancha*, Madrid, Alfaguara, 1998. 7. Impreso.

Fusi, Juan Pablo (1999). *Un siglo de España. La cultura*. Madrid: Marcial Pons.

Gallego, Florencia Marcela; Piciulo, Viviana Silvia (2007). *Así somos. El mundo y la vida en España y Latinoamérica*. Milano: Hoepli.

Gracia, Jordi (2010). *A la intemperie. Exilio y cultura en España*. Barcelona: Anagrama. Col. Argumentos.

Mainer-José Carlos (1987). *La Edad de Plata (1902-1939): ensayo de interpretación de un proceso cultural*. Madrid: Cátedra.

Mancebo, María Fernanda (2008). *La España de los exilios. Un mensaje para el siglo XXI*. Valencia: Servicio de Publicaciones de la Universitat de València.

Moreno, Concha (2009). "Estereotipo", en Colectivo Yedra (coord.), *Glosario Educación Intercultural*. FETE- UGT. Disponible en:

[http://www.aulaintercultural.org/article.php3?id\\_article=3203](http://www.aulaintercultural.org/article.php3?id_article=3203)

Quesada, Sebastián; Tamames, Ramón (2001). *Imágenes de España. Panorama de la formación de España y de las culturas hispánicas*. Madrid: Edelsa.

Ribas Casasayas, Alberto (2005). *Descubrir España y Latinoamérica*. Genova: Cideb Editrice.

Ruiz San Emeterio, M.<sup>a</sup> Emiliana (2004). "Contenidos culturales en los métodos de ELE y en manuales de cultura y civilización española", *redELE*, 1.

Soler-Espiauba, Dolores (2009). "Los contenidos culturales en la enseñanza del español 2/L", *Estudios de lingüística: investigaciones lingüísticas en el siglo XXI*, Juan Luis Jiménez Ruiz, Larissa Timofeeva (eds.). Alicante: Universidad de Alicante, Departamento de Filología Española, Lingüística General y Teoría de la Literatura, pp. 215-248.

Townson, Niel (Dir.) (2010). *¿Es España diferente? Una mirada comparativa (siglos XIX y XX)*. Madrid: Taurus.

Uría, Jorge (ed.) (2003). *La cultura popular en la España contemporánea*. Madrid: Biblioteca Nueva.

Uriz, Francisco J.; Harling, Birgit (2000). *En el mundo hispánico*. Genova: Cideb Editrice.

#### Autori

Javier Lluch Prats, nato a Valencia, è Dottore di ricerca in Filologia e Laureato in Filologia Ispanica presso l'Università di Valencia, con Premio Extraordinario de Licenciatura. È stato docente (triennale e specialistica), ricercatore e professore invitato in centri spagnoli ed esteri (Verona, Venezia, Valencia, La Plata, Madrid, Buenos Aires, Saskatoon, Donostia, Poitiers, Barcelona...). Dal 2006 integra il Grupo de Investigación sobre Cultura, Edición y Literatura en el Ámbito Hispánico (siglos XIX- XXI) - GICELAH (Centro de Ciencias Humanas y Sociales, CSIC, Madrid). Le sue contribuzioni s'iscrivono in queste linee di ricerca: storia culturale e letteraria della Spagna contemporanea; storia dell'editoria; rapporti culturali ispanoamericani; critica testuale e critica genetica. È autore di diverse pubblicazioni tra le quali si rilevano *El escritor en la sociedad de la comunicación* (2011, con P. Fernández); *El limpiabotas del Padre Eterno y otros cuentos ciertos*:

la mirada del narrador testigo (2011, con E. Nos); En el taller del escritor. Génesis textual y edición de textos (2010, con M. J. Olaziregi y A. Arcocha); Galería de personajes de El laberinto mágico (2010); Max Aub-Ignacio Soldevila. Epistolario: 1954-1972 (2007); due edizioni critiche delle Obras completas di Max Aub (vols. III y IV, 2002 e 2006) e Vicente Blasco Ibáñez: 1898-1998. La vuelta al siglo de un novelista (2000, con J. Oleza). È segretario de El Correo de Euclides, annuario scientifico della Fundación Max Aub, membro del Comitato di Redazione e referee di pubblicazioni della sua specialità. Appartiene a diverse associazioni ed è membro della Giunta Directiva dell'Asociación para el Estudio de los Exilios y Migraciones Ibéricos Contemporáneos (AEMIC).

Marina Partesotti, nata a Buenos Aires, è Collaboratrice ed Esperta Linguistica di Lingua spagnola presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna. Oltre alla sua notevole esperienza in campo didattico, ha scritto diversi saggi critici, ad esempio "El burlador de Sevilla di Alejandro Casona" (1994), "Hacia un texto nuevo: significación de las anotaciones críticas de Moratín al Auto de fe celebrado en Logoño en 1610" (1997) e l'edizione critica e traduzione de El trovador (2001), di Antonio García Gutiérrez. Nel 2004 ha partecipato alla traduzione in spagnolo di un'opera fondamentale della storia culturale italiana: La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene, di Pellegrino Artusi. Nell'ambito della linguistica contrastiva ha scritto Si fa per dire..."La Morte" nella fraseologia (2007) e Di cotte e di crude... La cucina nella fraseologia italiana e spagnola (2009). Ha collaborato come esperta madrelingua in alcuni progetti della Regione Emilia Romagna. Dal 2009 si sta occupando della supervisione della traduzione delle versioni italiane dell'opera di Ricardo Siri (Liniers) Macanudo 1 (2009), Macanudo 2 (2009) e Macanudo 3 (2010). Ha recentemente scritto un articolo sul fumettista argentino: "El universo creativo de Liniers: análisis de su configuración en Macanudo", in corso di stampa.

Scott Staton

*La necrologia e l'imperfetto*

È prassi pedagogica consolidata selezionare testi da predisporre agli apprendenti per le loro caratteristiche linguistiche ed extralinguistiche che si prestano ad elaborazioni mirate all'interno di un sillabo basato sulla progressiva acquisizione di strutture grammaticali, campi semantici, funzioni linguistiche e così via. Lo studente di lingua inglese che approda all'università avrà non pochi anni di libri di testo alle spalle con dialoghi illustrando come si compra il biglietto del treno, diari inventati, descrizioni di abitudini quotidiane e quant'altro. Una risposta, del tutto legittima, è quella di cambiare radicalmente tipologia di testo in modo da offrire allo studente spunti nuovi, un senso di essere non più alla scuola ma ora all'università, testi chiaramente inerenti alle discipline studiate. Non consegue, comunque, che la metodologia pedagogica cambi in modo altrettanto radicale. Un'altra risposta è quella di proporre varianti su temi familiari con elaborazioni innovative. È di questa seconda strada che si propone di parlare.

"A Life in the Day" (Una vita in un giorno) è il titolo di una rubrica che viene pubblicata nella edizione domenicale di The Sunday Times dal 1977, si dice rubrica unica nella storia della stampa britannica per longevità. La trovata consiste nell'intervistare una persona, uguale se sconosciuta oppure famosa, focalizzando le domande sulla vita non professionale, sulle scelte quasi inconsapevoli della vita quotidiana. Ne esce, spesso, una caratterizzazione della persona di notevole spessore. Un altro tipo di testo che punta alla caratterizzazione della persona è la necrologia, tipologia anche questa molto radicata nella stampa anglosassone. A differenza del primo tipo di testo, la necrologia alterna la caratterizzazione con la narrativa, nel senso di sequenza di eventi. Queste due funzioni sono chiaramente distinte nelle lingue che distinguono morfologicamente tra l'imperfetto e il perfetto, p.e. l'italiano. Per l'inglese, invece, come per le altre lingue germaniche, il passato semplice rimane sempre intrinsecamente ambiguo. Da qui la necessità di contestualizzare l'uso del verbo per rivelare il suo uso aspettuale.

Si propone, poi, di illustrare, molto brevemente, l'apporto della grammatica cognitiva nell'aiutarci a capire come certe concettualizzazioni possano costruire ponti fra categorie apparentemente distinti, in questo caso come il modo di pensare ad oggetti in termini di entità che si possono contare (sedie, per intenderci) e masse che resistono al calcolo numerico (l'acqua), sia sostanzialmente lo stesso che usiamo per concepire eventi e stati. In altre parole, la concettualizzazione degli stati imperfettivi assomiglia quella delle masse e gli eventi perfettivi condividono molto con le entità discrete. Si conclude, in fine, con un breve accenno all'opportunità di collegare alcune scoperte della grammatica cognitiva all'elaborazione di determinate tipologie di testo.

Riferimenti essenziali



Comrie, Bernard. Aspect. Cambridge Textbooks in Linguistics. CUP, 1976.

Langacker, Ronald. Cognitive Grammar: A Basic Introduction. OUP, 2008.

Radden, Günter, e René Dirven. Cognitive English Grammar. John Benjamins, 2007.